

Quattroruote Day

Nuove prove su strada specifiche per gli ADAS



Redazione online Pubblicato il 06/02/2018



Il direttore di Quattroruote, Gian Luca Pellegrini, con Massimo Monacelli, Chief Property & Casualty and Claims Officer di Generali Italia 1 / 6



Quattroruote Day - Nuove prove su strada specifiche per gli ADAS 2 / 6

Quattroruote stabilirà uno standard univoco per la valutazione qualitativa degli **ADAS**, dalla frenata automatica al rilevamento dei pedoni e al mantenimento della corsia, con sperimentazioni oggettive che consentano di valutarne il funzionamento e stilare vere classifiche delle auto protagoniste delle prove su strada sulla pista di Vairano (PV). Un capitolato di test che vuole diventare un riferimento per l'industria automotive. È questa una delle novità principali annunciate dal direttore della rivista, Gian Luca Pellegrini, al Quattroruote Day, la giornata dedicata alle premiazioni di chi si è distinto nel mondo dell'auto nell'ultimo anno, ma diventata anche l'occasione per discutere di scenari futuri e di tutte le novità del cosiddetto “sistema Quattroruote” (che va dalla rivista a internet, fino al settore Professional).

ADAS, ancora poco conosciuti. “Abbiamo deciso di aggiungere qualcosa di fondamentale alle nostre analisi, la valutazione dei sistemi di ausilio alla guida, perché gli ADAS sono destinati a diventare uno degli elementi dirimenti nel processo d'acquisto di un'automobile”, ha spiegato Pellegrini. “Nonostante la loro progressiva adozione anche sulle auto più economiche, sono ancora sconosciuti alla stragrande maggioranza delle persone quanto a funzionamento ed efficacia”.

Prevenire, meglio che assorbire. Se, per quanto riguarda la capacità di resistere agli urti proteggendo gli occupanti della vettura, c'è già l'Euro NCAP, la valutazione di Quattroruote sarà più "qualitativa" e aiuterà a capire quanto un'auto è capace di evitare tout court gli incidenti, piuttosto che di assorbire i danni in caso d'urto. "Non sarà un lavoro facile, ma abbiamo decine d'anni d'esperienza nel testing e l'accesso a tutte le automobili in vendita, nonché la disponibilità, unica al mondo, di un proving ground dedicato", ha aggiunto il direttore di Quattroruote.

Un partner competente. Per affrontare la nuova sfida, il Centro prove di Quattroruote potrà contare sulla collaborazione del più grande gruppo assicurativo italiano, ovvero Generali, che per ovvie ragioni ha già una grande esperienza nella mobilità, in particolare nella tematica della sicurezza, e che è interessato ad avere una classificazione delle macchine secondo la loro minore propensione a essere coinvolti in incidenti. Sul palco dell'Unicredit Pavilion di Milano, Massimo Monacelli, Chief Property & Casualty and Claims Officer di Generali Italia.

Più sicurezza, meno incidenti. "La sicurezza proattiva e la sensibilizzazione degli utenti della strada a un uso più consapevole dell'auto sono da sempre temi centrali per Generali Italia", ha commentato Massimo Monacelli. "Gli Advanced Driver Assistance Systems migliorano notevolmente la sicurezza e possono contribuire alla diminuzione dei sinistri e della loro gravità, a condizione che funzionino correttamente. Questa partnership nasce con l'obiettivo di ampliare le casistiche di test e renderle più rispondenti alle situazioni reali che avvengono sulla strada, per verificare meglio l'efficacia degli ADAS. Inoltre, ci consente di mettere l'attività di analisi e sperimentazione di Generali Innovation Center, centro di ricerca altamente specializzato e qualificato, al servizio degli assicurati e di tutti gli automobilisti".

Ostacoli mobili e non solo. In un video sui test degli ADAS, al Quattroruote Day sono stati mostrati metodi e prospettive per raggiungere una oggettiva valutazione della frenata automatica, dell'adaptive cruise control e del rilevamento pedone. Il Centro prove di Vairano si è dotato dei più moderni strumenti di rilevazione, ai quali ha aggiunto un "UFO" (UltraFlat Overrunnable robot), ovvero una sorta di piattaforma radiocomandata in grado di simulare le vetture in movimento sulla strada in modo realistico, sia nella parte dinamica sia nelle valutazioni dell'impatto. In pratica, il

“bersaglio mobile”, in caso di incidente, trasmette le telemetrie e tutti i dati necessari a valutare il comportamento degli ADAS. “Entro la fine dell'anno vedremo i primi risultati”, ha concluso il direttore di Quattroruote.